

quell'inchiesta avesse determinato appartenente nel periodo coloniale a quella Colonia della Nuova Granata dalla quale derivarono i titoli del Venezuela alla sovranità territoriale ». E concludeva: « Conosco la responsabilità che affronto con questa dichiarazione; ma so che nessuna calamità è maggiore di quelle che derivano dalla tolleranza della ingiustizia e dalla rinuncia a quell'onore nazionale che è la migliore salvaguardia della grandezza dei popoli ». Così la dottrina di Cleveland, invocando quella di Monroe, minacciava l'Inghilterra che di questa era stata la ispiratrice.

La dottrina di Monroe era infatti invocata dal Presidente che interveniva in una controversia di confini fra uno Stato americano ed il possedimento americano di uno Stato europeo col pretesto che, vietando quella dottrina agli Stati europei ogni nuovo acquisto di territorio in America, non era lecito a quegli Stati pretendere di far valere la loro sovranità oltre a quei limiti nei quali tale sovranità effettivamente esisteva nel periodo coloniale. Il giudizio arbitrale riuscì favorevole alla Gran Bretagna perchè si verificò che il territorio reclamato dall'Inghilterra per la sua Guiana aveva effettivamente formato parte nel periodo coloniale della Guiana olandese; ma tutto ciò non attenua la gravità del precedente costituito da quella ingerenza americana esplicita invocando la dottrina di Monroe come specioso argomento per giustificare l'intervento degli Stati Uniti in controversie che non li riguardavano.

Il concetto della facoltà di ingerenza degli Stati Uniti nelle controversie di altri Stati americani con